

S. Faustina Kowalska, vergine (memoria facoltativa)

SABATO 5 OTTOBRE

XXVI settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza,
a te si rivolge il creato
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre sorgente di vita,
al dono ch'è fuoco d'amore
sia lode infinita
nei secoli eterni.*

Salmo SAL 119 (120)

Nella mia angoscia
ho gridato al Signore
ed egli mi ha risposto.

Signore, libera la mia vita
dalle labbra bugiarde,
dalla lingua ingannatrice.

Che cosa ti darà,
come ti ripagherà,
o lingua ingannatrice?

Frecce acute di un prode
con braci ardenti di ginestra!

Ahimè, io abito
straniero in Mesec,
dimoro fra le tende di Kedar!

Troppo tempo
ho abitato
con chi detesta la pace.

Io sono per la pace,
ma essi, appena parlo,
sono per la guerra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli»
(Lc 10,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Benedetto sei tu, Signore, redentore di Israele, tu guardi la nostra miseria, ci doni la tua protezione e presto ci riscatterai in grazia del tuo nome.
- Donaci la guarigione in tutte le nostre infermità, salvaci e saremo salvi, perché tu sei un Dio fedele e misericordioso.
- Benedici, Signore Dio, la nostra terra, saziaci con i tuoi beni, concedici una stagione favorevole.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO DN 3,31.29.43.42

Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi,
l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato,
non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti.
Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome,
Signore, fa' con noi secondo la tua clemenza,
secondo la tua grande misericordia.

COLLETTA

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GB 42,1-3.5-6.12-16 (NV) [EBR. 1-3.5-6.12-17]

Dal libro di Giobbe

¹Giobbe prese a dire al Signore: ²«Comprendo che tu puoi tutto e che nessun progetto per te è impossibile. ³Chi è colui che, da ignorante, può oscurare il tuo piano? Davvero ho esposto cose che non capisco, cose troppo meravigliose per me, che non comprendo. ⁵Io ti conoscevo solo per sentito

dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto. ⁶Perciò mi ricredo e mi pento sopra polvere e cenere». ¹²Il Signore benedisse il futuro di Giobbe più del suo passato. Così possedette quattordicimila pecore e seimila cammelli, mille paia di buoi e mille asine. ¹³Ebbe anche sette figli e tre figlie. ¹⁴Alla prima mise nome Colomba, alla seconda Cassia e alla terza Argentea. ¹⁵In tutta la terra non si trovarono donne così belle come le figlie di Giobbe e il loro padre le mise a parte dell'eredità insieme con i loro fratelli. ¹⁶Dopo tutto questo, Giobbe visse ancora centoquarant'anni e vide figli e nipoti per quattro generazioni.

¹⁷Poi Giobbe morì, vecchio e sazio di giorni. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

118 (119)

Rit. Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo, Signore.

oppure: Mostrami, Signore, la luce del tuo volto.

⁶⁶Insegnami il gusto del bene e la conoscenza,
perché ho fiducia nei tuoi comandi.

⁷¹Bene per me se sono stato umiliato,
perché impari i tuoi decreti. **Rit.**

⁷⁵Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti
e con ragione mi hai umiliato.

⁹¹Per i tuoi giudizi tutto è stabile fino ad oggi,
perché ogni cosa è al tuo servizio. **Rit.**

¹²⁵Io sono tuo servo: fammi comprendere e conoscerò i tuoi insegnamenti.

¹³⁰La rivelazione delle tue parole illumina, dona intelligenza ai semplici. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

LC 10,17-24

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁷i settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». ¹⁸Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. ¹⁹Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. ²⁰Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli». ²¹In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai

piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²²Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». ²³E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. ²⁴Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 118,49-50

Ricordati, o Signore, della parola detta al tuo servo,
con la quale mi hai dato speranza.
Questa mi consola nella mia miseria.

DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

I nomi scritti nel cielo

La liturgia ci ripropone, quasi invitandoci a uno sguardo sinottico, l'episodio evangelico già meditato ieri, che leggiamo oggi nella versione di Luca. Possiamo così evidenziare, tra i due evangelisti, sia le somiglianze (spesso motivate da una fonte comune, conosciuta sia da Matteo sia da Luca) che le differenze (frutto del lavoro redazionale). Notiamo subito una differenza importante: la diversa posizione del testo nel terzo vangelo che, a differenza di Matteo, colloca la preghiera di lode di Gesù subito dopo il ritorno dei settantadue discepoli, come indicano i primi versetti della pericope liturgica. Questa collocazione fornisce alcune prospettive interessanti di lettura.

Inviati come agnelli in mezzo ai lupi, senza protezione, senza segni che indichino forza e potere, i discepoli sono tornati illesi, anzi pieni di gioia per i prodigi compiuti. Esultano per la vittoria operata su Satana, anche per mezzo del loro annuncio, così come avveniva per Gesù. E ora sanno, dalle parole di Gesù, che i serpenti (richiamo al misterioso «serpente» menzognero della Genesi) e gli scorpioni (cf. Dt 8,15; Ez 2,6), simboli della morte e del nemico, non possono danneggiarli. Lo stesso Maestro manifesta la gioia per questi risultati della missione dei discepoli, sottolineando di aver visto Satana che cadeva dal cielo (cf. Lc 10,18). La potenza della menzogna è smascherata, la sua presa sulle menti e sui

cuori allentata, la sua presunta onnipotenza annullata. Il cielo è sgombro dagli idoli falsi (le ricorrenti ideologie) cui gli uomini sono sempre disposti a sacrificare vite umane.

Eppure, la gioia e l'entusiasmo che i discepoli provano sono diversi da quelli di Gesù. I primi esultano per le grandi cose che hanno visto e operato. Azioni che potevano accrescere un'idea di forza e potenza nei discepoli inviati. Gesù non nega queste opere, anzi per certi versi le sottolinea, ma le colloca anche in una giusta prospettiva. Ricorda, infatti, ai suoi discepoli che non è questo il motivo per cui devono rallegrarsi, ma perché i loro nomi sono scritti nei cieli. I cieli indicano il luogo di Dio, come a dire che i loro nomi sono impressi nel suo cuore. Se i nomi dei discepoli sono impressi nel cuore di Dio, allora anch'essi partecipano alla vita di Gesù, alla sua missione; per questo il vero motivo di gioia, che fa trasalire Gesù nello Spirito Santo (un'aggiunta anche questa lucana), è conoscere il Padre e il Figlio e il legame tra loro. Una conoscenza concessa a coloro che si riconoscono piccoli. Commenta sant'Agostino: «Il Signore li vide tentati da superbia per il potere taumaturgico ricevuto e, siccome era medico ed era venuto a curare i nostri gonfiori e a portare le nostre infermità, subito disse: Non vi rallegrate perché vi stanno soggetti i demoni, bensì perché i vostri nomi sono scritti nel cielo ».

Signore Dio nostro, che hai plasmato il nostro essere nel segreto, ricamandolo nel profondo della terra, e conosci tutti i nostri giorni, noi ti ringraziamo e ti lodiamo, perché hai voluto che i nomi dei tuoi figli siano iscritti nei cieli, impressi nel tuo cuore.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Caritina di Coric, martire (304); Sinassi dei santi di Tula (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Giona, profeta (VIII sec. a.C.).

Luterani

Theodor Fliedner, padre delle Diaconesse di Renania (1864).